Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa
Fascicolo: 2016.2.4.1.428
AL/2016/20655 del 19/04/2016

OGGETTO 2524

Movimento 5 Stelle
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna

Bologna, 18 aprile 2016

Alla Presidente
dell'Assemblea legislativa
della Regione Emilia-Romagna

cons. Simonetta Saliera

OGGETTO 2524

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

premesso che

- da notizie di stampa si apprende che 20 marzo 2016 è nato un bimbo in modo rocambolesco all'ospedale Maggiore di Bologna;

- il bimbo ha rischiato di nascere in ambulanza, durante il viaggio da Vergato a Bologna, e ha emesso il primo vagito appena due minuti dopo che il mezzo del 118 è arrivato all'ospedale Maggiore di Bologna;

- la stampa riporta la notizia che "*il bimbo è nato all'ottavo mese, quindi prematuro, ed è piccolino, perché pesa due chili e 125 grammi. Fortunatamente, il parto è avvenuto in ambiente protetto*";

- dal racconto frenetico descritto dalla stampa emerge che "*alle 10,21 la centrale operativa del 118 riceve la richiesta di soccorso; alle 10,27*

l'ambulanza Vergato 59 è sul posto. «Ho visto subito che non c'era tempo da perdere – spiega l'infermiera .....i – e così abbiamo avvisato l'automedica che era a Marano, a una decina di chilometri». Passano pochi minuti e arriva anche il medico. Sono le 10,39. «Siamo partiti subito per il Maggiore. La situazione – ricorda il dottor ..... – ha avuto un'accelerazione quando si sono rotte le acque e allora ho aperto il kit per il parto. Però non sono dovuto intervenire, ho solo cercato di rassicurare la mamma, dicendole che se la situazione fosse precipitata ci saremmo fermati lungo la strada. Intanto, abbiamo avvisato il Pronto soccorso». Alle 11,08 l'ambulanza è davanti alla Maternità, il travaglio è ormai nella fase espulsiva. «Aspettavo la mamma – dice la ginecologa Caterina Bisogni del Pronto soccorso ostetrico – e a mia volta avevo allertato la sala parto. In due minuti il bimbo è nato ed è stato immediatamente affidato ai neonatologi»."

- il caso si è concluso positivamente grazie alla professionalità e determinazione degli operatori sanitari coinvolti, ma non può essere questa la normalità di un parto;

- il caso sopra descritto non è isolato e vi sono casi ancora più critici, da segnalazioni ricevuto emerge che nel tardo pomeriggio di venerdì 15 aprile una donna in stato di gravidanza non si era sentita bene e per tale ragione aveva deciso di farsi accompagnare all'Ospedale Maggiore di Bologna (operazione non semplice e non indolore per una donna in gravidanza all'ultimo mese di gestazione);

- sembrerebbe che sanitari bolognesi però, nonostante si fossero rotte le acque, l'hanno rimandata a casa (dunque riproducendo le sofferenze del viaggio di andata) alle undici e mezza di sera, perché la gravidanza non sembra ancora a termine;

- sabato mattina, 16 aprile, verso le 11 la donna si è sentita di nuovo male ed il marito ha chiamato subito il 118 il cui equipaggio, in base alle norme vigenti, aveva il compito di portare la partoriente di nuovo al Maggiore. Ma, consci del grave rischio che avrebbero corso la madre in travaglio ed il nascituro, l'ambulanza ha deciso di fermarsi al Pronto Soccorso di Vergato dove è avvenuto il parto;

- grazie alla professionalità e disponibilità di chi era presente al pronto Soccorso di vergato anche questa volta è finito tutto bene ;

considerato che

- il parto avvenuto a Vergato sembra essere avvenuto senza problemi grazie alla professionalità degli operatori sanitari che sono pronti ad ogni emergenza , ma certe responsabilità' devono essere assunte da un ginecologo e un ostetrica che hanno alle spalle anni di esperienza nel campo di ostetricia;

- per questo servizio sono stati investiti 3 mezzi di emergenza lasciando il territorio per ore privo dell' automedica;

- le donne della montagna meritano di partorire i loro bambini in strutture attrezzate al parto - ha dichiarato con toni molto accesi Emanuela Cioni, presidente del Comitato di Difesa dell'Ospedale Costa di Alto Reno Terme - ponendo l'attenzione sul fatto che i Pronto Soccorsi di Vergato e Porretta, dopo la chiusura del punto nascita, non sono più autorizzati secondo i protocolli aziendali per il parto.

Evidenziato che sembra assurdo la circostanza che la stanza d'albergo, in alcune occasione identificato dall'Asl con il termine appartamento, che l'Ausl metteva a disposizione gratuitamente per le donne che arrivano da lontano per partorire, che era stata venduta in occasione della chiusura del punto nascita di Porretta Terme come la soluzione per le partorienti dell'alta Valle del Reno oggi non sia disponibile.

INTERROGA LA GIUNTA E L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE

- se sono a conoscenza dei fatti sopra descritti e che giudizio ne diano;

- se non ritengano opportuno riaprire in via sperimentale con immediatezza il punto nascita di Porretta per evitare eventi tragici e disaggi alle famiglie che abitano stabilmente nei territori dell'alta Valle del Reno, tenuto conto che come dimostrano i casi sopra descritti e tanti altri che non si riportano che non ci si può appellare alla fortuna quando si tratta di salute e parti.

Movimento 5 Stelle
Gruppo Assembleare Regione Emilia-Romagna

La Consigliera

(Sensoli)